

Un emozionante percorso lungo la forra del Grigno, **per solo esperti**, che si sviluppa in buona parte su una cengia attrezzata con un cordino d'acciaio, dove è obbligo assicurarsi con apposita attrezzatura. Terminata que-

sta cengia è possibile anche visitare una interessante grotta, raggiungibile per un tratto attrezzato con cordini e pioli in acciaio. Il primo tratto del percorso è in comune con quello precedente per il Ponte del Diavolo. La partenza è presso il Maso Micilini **(1)** che si raggiunge da Cinte su una strada in parte sterrata, ripida e tortuosa seguendo per circa 3 km le indicazioni "Ponte del Diavolo – Apocalisse Now". Dopo circa 500 m, superata la deviazione che sulla sinistra porta al "Ponte del Diavolo" **(2)**, si prosegue per altri 800 metri lungo un piacevole sentiero, che si fa sempre più esposto, fino ad arrivare all'inizio del tratto attrezzato con cordini di acciaio, sui quali è necessario assicurarsi **(3)**. Da qui, per 450 metri il percorso si sviluppa su una esposta cengia che si affaccia sulla forra del torrente Grigno **(4)**, consentendo di osservare il suo percorso fino al suo termine in Valsugana ed ammirare e comprendere gli effetti l'azione erosiva del torrente che in migliaia d'anni è riuscita ad incidere questo spettacolare canyon. Si procede fino ad incontrare un largo sentiero che conduceva verso il paese di Grigno, **(5)** purtroppo non più transitabile. Si risale sulla destra incrociando poco dopo uno stretto e ripido sentiero sulla sinistra **(6)**, attrezzato con cordini e pioli in acciaio (**ATTENZIONE**), che in un centinaio di metri porta all'ingresso della grotta del Pipistrello o, per i locali, del Tasson, con uno sviluppo di 80 metri, dove nel passato sono stati tenuti corsi di meditazione dal monaco

Tempo di percorrenza: 2 ore

Lunghezza: 4 km

Quota max: 795 m

Dislivello: +150 -150 m

Percorso per esperti



buddista Ven Seun. Tornati sulla strada, si prosegue verso nord per quasi 1 km, per seguire poi il tracciato in discesa sulla destra (7), che in 500 m riconduce al sentiero iniziale e in meno di 200 m, riporta alla partenza.



Forra, orrido, canyon, gola, gravina, tutti nomi che, se pur con alcune diversità, indicano una stretta e profonda incisione valliva a pareti subverticali, profondamente incassata, scavata da un corso d'acqua. Le forre nelle Alpi si sono create negli ultimi 12.000 – 15.000 anni, dopo l'ultima glaciazione Würmiana. Si trovano generalmente in corrispondenza di valli glaciali sospese, formatesi alla confluenza di un ghiacciaio minore con uno principale che, per la sua con maggiore capacità erosiva, ha prodotto una valle più approfondita, causando un gradino anche di centinaia di metri di altezza. Inizialmente



si forma una cascata che in seguito si evolve, per erosione regressiva del versante, in una forra. Nel territorio del Tesino si trovano due forre particolarmente interessanti scavate dal torrente Grigno: quella di Sorgazza, incisa in rocce granitiche e quella del Grigno in rocce carbonatiche. La maggiore, quella del Grigno collega l'altopiano del Tesino e la sottostante Valsugana più approfondita dalla maggiore capacità erosiva del ghiacciaio che riempiva questa valle, rispetto a quello laterale di Cima d'Asta.